

5-6.2012

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

4 **CORBELLINI**
Copia e scolla
Copy and Unpaste
Giovanni Corbellini



26 **SOSTENIBILITÀ · SUSTAINABILITY**
Ceramica e sostenibilità nella scuola UPI di Valencia – Paredes Pedrosa arquitectos
Ceramics and sustainability: UPI school in Valencia – Paredes Pedrosa arquitectos

a cura di · edited by Luca Rossato

11 **SGUARDI METROPOLITANI · METROPOLITAN LOOKS**
Verso Rotterdam
Towards Rotterdam
Franco Purini



5-6.2012

paesaggio urbano

URBAN DESIGN



32 **PROGETTO · PROJECT**
Architettura come frammento urbano
Architecture as urban fragment

Federica Maietti

12 **RECUPERO · RECOVERY**
La creatività nel progetto di conservazione
Creativity in conservation project

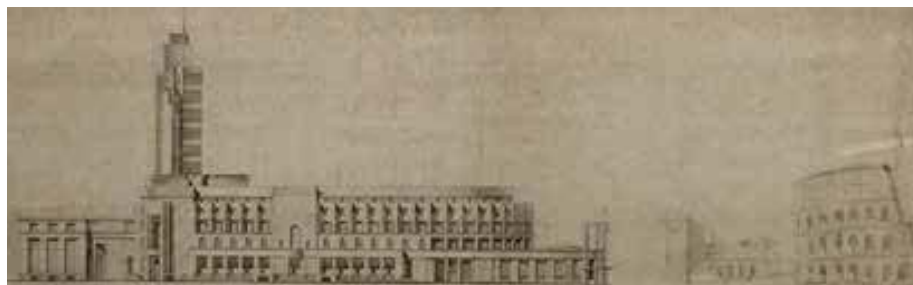
Francesco Naldi, Francesco Conserva

18 **Venzone, una città ricostruita (quasi)**
"dov'era, com'era
Venzone, a city rebuilt (almost)
"where it was and how it was"

Alessandro Camiz

36 **EVENTI · EVENTS**
Fra l'idea e la realtà
Between the idea and the reality

Ester Bonsante



42 **EVENTI E MOSTRE ·
EVENTS AND EXHIBITIONS**

a cura di · edited by **Matteo Agnoletto**

Giuseppe Terragni, il coraggio della fragilità
Giuseppe Terragni, the courage of fragility

Emilia Corradi

45 **RECENSIONI · REVIEW**

Abitare la transizione
Inhabiting the Transition

Giovanni Corbellini

48 **De Carlo e Rimini**
Il piano del nuovo centro

De Carlo and Rimini
The plan for the new centre

Elena Farnè

51 **Il disegno della città**

The design of the city

Lorenzo Capobianco



54 **URBAN DESIGN**
Grand Paris 3

a cura di · edited by **Alessandro delli Ponti**



92 **TECNOLOGIE E PRODUZIONE ·
TECHNOLOGIES AND PRODUCTION**

**Tabled illumina la nuova divisione pali
di "AEC Illuminazione"**

94 **Il cavalcavia ferroviario a Roma Ostiense**

DOSSIER

**COLORE E PROGETTO ·
COLOR AND DESIGN**

a cura di · edited by **Carlo Bughi**



II **L'involucro ingannevole:
monocromatico fuori e acromatico dentro**
The deceiving wrapping:
monochrome outside, achromatic inside

Marcello Balzani

V **Milano, uso del colore
e rinnovamento della città**
Milano, colour usage and the city renewal

Francesca Valan

XVI **I colori dell'India.
Heritage Walk in Ahmedabad**
Indian colours. Heritage Walk in Ahmedabad

Pietro Massai

XIX **Colori nel post-terremoto**
Post-earthquake colours

Marco Medici

XXII **Progettare e rappresentare
i colori dell'architettura**
Designing and representing colours
in architecture

Carlo Bughi

XXV **La sfida agli architetti:
costruire idee con mattoncini Lego!**
Architects' challenge:
Building ideas with Lego bricks!

Patrizia Bertini

XXVIII **TECNOLOGIE E PRODUZIONE ·
TECHNOLOGIES AND PRODUCTION**
I nuovi sistemi di isolamento Thermocap

Giuseppe Terragni, il coraggio della fragilità

Giuseppe Terragni, the courage of fragility

Emilia Corradi

Era un'epoca oscura, alla quale si contrapponevano architetture luminose, trasparenti per certi aspetti. Era l'epoca in cui Giuseppe Terragni apriva lo spazio e l'architettura alla luce, all'esterno, nelle sue "scomposizioni".

Era anche l'epoca in cui l'etica e il rigore morale, accompagnavano il pensiero e il fare dei Maestri indiscussi del Moderno. E questo rigore ed etica non erano mai messi in discussione da azioni progettuali casuali o da gestualità artistiche gratuite. Controllo della forma e razionalità dello spazio spesso svelavano una poesia interiore del pensiero e dello spazio architettonico tale da apparire oggi come una lezione ancora da apprendere. Scomporre un edificio e renderlo sincero, immediato e misterioso nello stesso tempo, è la lezione di Giuseppe Terragni che si coglie dalla mostra *Giuseppe Terragni, Il primo architetto del tempo*.

La struttura di questa, articolata in stanze, racconta con una chiarezza esemplare il mondo delle opere di Terragni. La complessità storica, il susseguirsi di eventi drammatici, la nascita e l'eclissi di mode, filosofie, tutto in un arco temporale brevissimo. Il coraggio della fragilità, questo raccontano le architetture di Terragni nel suo percorso storico critico ricostruito. E forse la testimonianza più importante che aiuta a capire la grandezza dell'autore, che con onestà intellettuale non rinuncia mai ai suoi principi, difendendoli e custodendoli nelle architetture.

La ricostruzione cronologica del percorso progettuale si appoggia coerentemente al contesto storico che le accompagnava attraverso i disegni, i dipinti e gli scritti esposti. E le testimonianze parallele dei testi critici appartenenti al periodo raccontano l'universo che ha racchiuso il pensiero di questo



Mostra a cura di
Attilio Terragni (Centro Terragni)
e Italo Tomassoni (CIAC)

**Giuseppe Terragni,
il primo architetto del tempo**

CIAC Centro Italiano Arte
Contemporanea, Foligno
6 ottobre – 9 dicembre 2012

Edificio ad appartamenti
"Novocomum", 1927-1929,
via Sinigaglia, Como
(in alto nella pagina accanto)
e Casa del Fascio, 1928/1932-
1936, Piazza del Popolo, Como
(in basso)
"Novocomun" Apartment
building 1927-1929,
via Sinigaglia, Como
(above on the next page)
and Casa del Fascio,
1928/1932-36,
Piazza del Popolo, Como
(below)

Maestro. E si susseguono le architetture nel loro singolare racconto; rileggere casa Rustici nello spazio interno denso di domestiche consuetudini misura esattamente la scala dell'abitare.

Nello stesso tempo Villa Bianca appare perfettamente a suo agio in un contesto contemporaneo, racconta una complessità soprattutto nelle relazioni con il suolo che raramente il Razionalismo ha affrontato e risolto. La stessa complessità viene capovolta nell'Asilo Sant'Elia dove l'attacco con il cielo mostra la stessa articolazione e progressione fluida nello scarto delle rampe. Contemporaneamente, porzioni di interno si misurano con l'esterno e il parapetto del tetto/terrazzo scandisce il profilo urbano. Il risultato è sorprendente: la regola urbana della pianta si espande verso l'alto.

Ciò che sorprende di più è la scomposizione del paesaggio interno che si fonde con quello esterno nelle immagini della Casa del Fascio, scomposizione tenuta insieme da tagli esatti nel rapporto tra opaco e trasparente, tra dentro e fuori.





La stessa luce diviene architettura e racconto nelle proiezioni video, animando le superfici rendendole vive, dove la scala è data dall'immagine dello stesso Terragni in posa plastica. E il Novocomun con la sua vicenda di rispettosa critica delle regole appare in tutta la sua integrità razionalista, ancor oggi. Lo scarto dell'attacco con l'edificio contiguo, lo svelarsi dell'angolo come sottrazione, l'attico che diviene quasi volume autonomo, nato per essere antiromantico, fa del suo rigore ideologico la sua perfetta icona.

"Metodi trasfigurativi", così li definiva Alberto Sartoris in un commosso omaggio a Terragni, quale principio compositivo e logica della costruzione dello spazio

Asilo Infantile Sant'Elia,
1934/1936-1937,
via Alciato, Como
Nursery School "Sant'Elia",
1934/1936-37,
via Alciato, Como

e questa trasfigurazione è magicamente restituita nella mostra. Le architetture documentate soprattutto dalle foto di Paolo Rosselli non segnano luoghi come oggetti abbandonati, ma sottolineano, misurano e in qualche modo determinano continuità, mentre i disegni rammentano tutto ciò che è stato disatteso riportandoci al confronto con il contemporaneo con architetture parziali "fragilmente coraggiose" in certi casi, ma mai autorevoli come gli edifici di Terragni.

Emilia Corradi
Architetto · Architect
info@ec-studio.it

It was a dark age, to which bright, in some respects transparent, architectures opposed. It was the time in which Giuseppe Terragni opened the space and the architecture to outside light, in his "deconstruction". Break down a building and make it sincere, immediate and mysterious at the same time, is the lesson of Giuseppe Terragni that is shown in "Giuseppe

Terragni, the first architect of the time" exhibition. The structure of this" exhibition, divided into rooms, tells with exemplary clarity the world of Terragni's works. Chronological reconstruction of the design process relies in line with the historical context through the drawings that accompanied the exposed paintings and writings. And the parallel testimonies of the critical texts from the period tell

the universe that has captured the thought of this Master. The architectures follow one another in their own unique story; the reading of Rustic house in the interior space, that is dense of domestic habits, accurately measures the scale of living. The same complexity is reversed in Sant'Elia kindergarten, where the attack with the sky shows the same fluid articulation

and progression in the gap of the ramps. At the same time, portions of the interior are measured to the outside and the parapet of the roof/terrace marks the skyline. The result is surprising: the rule of urban plant expands upward. What is more surprising is the breakdown of the internal landscape that merges with the external one in the images of the "Casa del Fascio". The Novocomun, with his

story of respectful criticism of the rules, even today appears in all its rationalist integrity. The architectures we can see especially in Paolo Rosselli's photos not mark the places like abandoned objects, but they emphasize, measure, and somehow determine continuity, while the drawings remind all that has been ignored, getting back to the comparison with the contemporary.